

Visigalli e Sicari, un podio che vale oro

Doppio bronzo per la fanfullina nell'alto e l'ex giallorossa nei 5000

RIETI Due medaglie di bronzo. È questo il bottino lusinghiero raccolto dall'atletica lodigiana ai campionati Assoluti disputatisi nel fine settimana a Rieti. Un bilancio positivo, rigorosamente tutto "in rosa", da dividere tra la conferma ad alto livello della fanfullina Anna Visigalli, detronizzata nel salto in alto ma in corsa per il titolo fino alla fine, e la caparbia prova sui 5000 metri della ritrovata Vincenza Sicari, tesserata per la Sai Roma ma lodigiana doc. Attorno a queste due "perle", numerosi altri spunti interessanti: taluni estremamente positivi in casa Fanfulla, come la grande prova della staffetta 4x400 e la finale raggiunta nei 200 donne da Simona Capano, ed altri meno fortunati, per motivi sommaramente differenti, come accaduto a Monica Gardini nella marcia e alla giovane Gegia Gualtieri nei 5000. Ma andiamo con ordine. A Rieti, Anna Visigalli difendeva il titolo di campionessa italiana conquistato nel luglio 2002 a Viareggio. Si sapeva che confermarsi non sarebbe stato affatto facile, stante una concorrenza estremamente qualificata (anche se mancava la Di Martino) e una condizione atletica in crescita, ma non ancora ideale. «Ma Anna è una atleta matura - ha riflettuto il dt della Fanfulla Lella Grenoville - sa quello che vuole e come ottenerlo...». Infatti, la Visigalli ha sfoderato una prova di grande qualità, lottando colpo su colpo con le due rivali più in forma, Antonella Bevilacqua e Roberta Bugarini, per una gara avvincente, che Anna ha condotto bene, saltando pulita fino oltre l'1.83 prima di commettere ad 1.86 i primi due errori della giornata. Saltata la misura al terzo tentativo (con relativo primato stagionale), la Visigalli ha poi provato a superare anche l'1.88, fallendo nettamente i primi due tentativi e sbagliando invece di un soffio l'ultimo salto: così, la vittoria è andata alla Bevilacqua, proprio con 1.88, mentre il secondo posto ha premiato la Bugarini, fer-

■ **La saltatrice arriva a due centimetri dal titolo, la fondista va oltre le personali aspettative**



Vincenza Sicari ha ripetuto nei 5000 il bronzo tricolore dei 10000

matasi a 1.86 come la Visigalli ma con un errore in meno. Per Anna, un bronzo finale che vale comunque tanto. Passare dal settimo posto del 2002 alla medaglia di bronzo di Rieti ha poi regalato un bel sorriso a Vincenza Sicari, battuta sui 5000 solo dalle imprevedibili Anna Balsamo (prima in 15'44"79) e Silvia Weissteiner (seconda in 15'53"38). Per la Sicari, crono fer-

mato su 16'08"68, vicina al suo personale in una gara nata sotto mille difficoltà: «Non ero in grande condizione - rivela Vincenza -, avevo mal di stomaco, è già tanto che ho finito la gara. Pensavo di andare più piano, quindi sono soddisfatta sia del risultato che del tempo. Adesso, a settembre cercherò qualche meeting per provare a scendere sotto i 16'».



Anna Visigalli, terza nell'alto, con la Facchetti, protagonista in staffetta



Debutto sfortunato per la Gualtieri

La rivelazione Capano va in finale nei 200 e trascina la 4x400 a un passo dal podio

RIETI Medaglie a parte, le più liete sorprese per l'atletica lodigiana sono arrivate dalla staffetta 4x400 targata Fanfulla e da Simona Capano, ottima finalista sui 200 grazie al 24"69 che le è valso il secondo posto in batteria. «Ho capito da come è uscita dalla curva che ce l'avrebbe fatta - gongola la Grenoville - sembrava una belva, è una ragazza in grande crescendo». In finale Simona è poi finita settima, con un altro buon tempo (24"82), ma per lei questo risultato vale davvero quanto una medaglia. Medaglia alla quale è arrivata vicinissima in chiusura di programma la staffetta 4x400, che con Marzia Facchetti in prima frazione, Nadia Mondello in seconda, Simona Capano in terza e Clara Mori in ultima ha chiuso con un clamoroso quarto posto, ad 1"36 dal podio ma soprattutto di ben 4"37 sotto il vecchio record societario della Fanfulla: 3'48"43 il nuovo primato,

per una gara che, Capano a parte, ha segnato il riscatto di tutto il settore velocità. I primi passi infatti non erano stati confortanti, con la Facchetti (12"17) subito fuori nei 100; la bergamasca era finita bocciata anche nei 200 con un 25"35 lontanissimo dal suo personale, mentre nei 400 ostacoli alla Mori non era bastato il terzo posto nella sua batteria per ottenere con il suo 1'01"70 (undicesimo tempo) un posto in finale. Sfortunatissime invece Gegia Gualtieri nei 5000 piani e Monica Gardini nei 5 km di marcia. Colpita in mattinata da forti dolori, la Gualtieri ha lottato generosamente per più di metà gara, prima di crollare e di ritirarsi a quattro

■ **Così così la Facchetti nella velocità, squalifica per la Gardini nella marcia, la Gualtieri si ritira nei 5000**

giri dalla fine: «Ma è la più giovane, avrà il tempo per rifarsi», l'assolve comprensiva la Grenoville. Ha chiuso invece in lacrime Monica Gardini, vittima mentre era ottava di una clamorosa squalifica, proprio lei che s'è sempre distinta per la sua marcia pulita: «In vent'anni non gli era mai successo - polemizza la Grenoville - non se lo meritava, stava marciando benissimo». Per chiudere con le cose fanfulline, s'è chiusa con tre errori alla quota di ingresso di 2 metri l'avventura dell'emozionato esordiente Ivan Sanfratello nell'alto: per lui, unico lodigiano tra i grandi d'Italia, comunque una significativa esperienza. Da ripetere, s'intende, e migliorare. Come per la sandonatese Giulia Bossi, campionessa italiana Juniores dei 100 che ha corso a Rieti in 12"39, per replicare poi nei 200 in 25"79. Per lei niente staffetta, ma va già bene così.

Alberto Belloni